tempi benefattori di questo sacro luogo un *Bartolomeo Negro* (di cui nell'unito foglio A), un *Gasparo Loro*, un *Zuanne Marinetti* detto *dalli due Mori* (di cui vedi l'epigrafe num. 40), *Iseppo*, *Giacomo*, e *Francesco* fratelli *Dall'Acqua* ec.; e ciò per mansionarie lasciate. Contribuirono poi somme annuali la *Procuratia de Ultra*, i nobili *Corneri*, i nobili *Badoeri*, i magnifici *Zilioli*, la Commissaria di *Anzolo Piarin* (cui è spettante la lapide al num. 46), la Commissaria di *Bartolomeo Tataro* (del quale vedi l'epigrafe 47). Ricca poi era questa Chiesa di sacri arredi e di nobili paramenti. Nel Notatorio sopraindicato 1618 avviene un Inventario, e fra questi veggio: *Una veste di Ferrandina bianca. Due pezzi di Ferrandina zala* ec. Questo vocabolo equivale al *Caliman*, o drappo tessuto di seta e tramato di lana o di bambagia, secondo il Dizionario dell'Alberti (5).

(5). Nel leggere questo nome *Ferrandina* conghietturai non forse da *Ferrandina* città del Regno di Napoli nella Basilicata già eretta da *Ferrando* o *Ferdinando* duca di Calabria, fosse venuta primamente quella sorta di lavoro; e siccome da cosa nasce cosa, risovvennemi quel truce fatto accaduto qui in Murano nel 1548 al duca di *Ferrandina*, il quale brevemente narrerò colla vista eziandio di rettificare ciò che altri disse. Il contemporaneo *Agustini* nel tomo II della sua cronaca, codice mio a penna, num. 2755 scrive: « Nel » detto millesimo (1548) a' 17 febraro in giorno di domenica si fece una bella e super- » bissima festa sopra il campo di S. Stefano (*di Venezia*) di giostre e bagordi, e furono » ms. *Alvise Pisani* vescovo di Padova, l'abate *Bibiena Fiorentino*, et il duca di *Ferran-* » *dina* figliuolo che fu del Marchese della Tripalda (*il duca nominavasi Antonio Castriotto*), » il quale è disceso per linea retta dal signor *Giorgio* di *Scanderbech*, et era valoroso » cavaliere nel giostrare, et era amico e capitano dell'Imperatore *Carlo V*; il quale, finita » la festa sopra il Campo di S. Stefano, nella quale fecero cose maravigliose, e degue » d'ogni illustre cavaliere, si nel giostrare, come negli ornamenti di maschere, con trar » ovi pieni di acqua rosata e moscata alle finestre, dove vi era concorso un grandissimo » numero di gentildonne per vedere questi torneamenti, andò la sera medesima a *Mura-* » *no* con il vescovo di Padova *Pisani*, e con ms. *Fantino Diedo* al palazzo del podestà » ch'era da Cà *Veniero Sanguinè* (*Marco Venier detto Sanguinetto, per le possessioni che » in quella terra del Veronese aveva*) dove si faceva una bellissima festa, e per causa di » avere invitato una gentildonna nominata *Modesta Veniero* (*Modesta Michiel moglie di » Daniele Venier*) a ballare venne a romore, sendo egli mascherato, con ms. *Marco Giu-* » *stiniano* e ms. *Zorzi Contarini*, e non conosciuto da questi zentilhomini, di maniera » che si venne alle armi, e l'infelice duca fu ferito dal *Giustiniano* sopra la testa, e ca- » dette in terra, e così mezzo morto messe mano ad uno stocco, e per mala ventura » ferì nella gamba ms. *Fantino Diedo* suo carissimo amico a non pensando per mettersi » di mezzo (*cioè ch'era accorso per*). Il duca *Ferrandina* visse un giorno et hore 20, » che passò di questa vita, e fu sepolto in sagrestia delli padri di S. *Pietro Martire* di » *Murano*, et il *Diedo* da poi alquanti giorni morì ancor lui, sendogli entrato lo spasimo » nella gamba. » L'Ulloa a p. 272 della Vita di *Carlo V*. (ediz. Veneta 1575 dalla Bot- » tega d'Aldo 4.) narra il fatto della uccisione, ma dice fu infelicamente ucciso da un ser- » vitore d'uno di quei gentiluomini Venetiani. Ma, se stiamo all'*Agustini*, non fu già un » servitore che uccise il duca, bensì *Marco Giustiniano* uno de' gentiluomini. Peraltro non » devo tralasciar d'osservare che l'altro genealogista *Girolamo Priuli* ove parla della Casa » *Giustiniana* scrive: « *Marco* q. *Antonio* Dottore q. *Polo Giustinian* non principiò a gode- » re gli honori della Repubblica prima che in età di 40 anni: perchè havendo conve- » nuto trattarsi alcuni anni fuori della patria per la morte data da un moro suo ser- » vitor al duca di *Ferrandina* in certa rissa fatta a *Murano* sopra una festa de *Compag-* » *ni della Calza*, spese la sua gioventù lontano da quella... Le diede questo accidente » il cognome di *Ferrandina* più a distinzione d'altri cinque che allora erano con questo